Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — **Roma — Martedì 3 Dicembre** — **Numero 284**

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **669** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio di scolo del 2° Circondario « Polesine San Giorgio » di Ferrara, concessionario dell'esecuzione della bonifica nei terreni paludosi situati nel suo territorio, diretta ad ottenere la concessione dell'esecuzione, anche col contributo dello Stato, delle opere stradali non contemplate nel primitivo progetto, che formò oggetto del R. decreto di concessione 3 giugno 1888; e la riforma del decreto stesso in quanto dichiarò definitiva ed invariabile, anzichè provvisoria e presuntiva, l'annualità di L. 77,535,50 da corrispondersi dallo Stato al Consorzio per la durata di anni 25;

Veduto il predetto Real decreto 3 giugno 1888, col quale fu concesso al Consorzio sunnominato di eseguire le opere di bonificazione di 1ª categoria delle paludi Montesanto, Denore, Campocieco, Benvignante ed altre, comprendenti una superficie di ettari 13.105, nei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Argenta, Ostellato e Migliarino, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel foglio disciplinare 7 gennaio 1888, formato parte integrante di quel decreto medesimo;

Veduti i Reali decreti 5 giugno 1892, 15 giugno 1893 e 16 settembre 1894, coi quali venne di volta in volta prorogato il termine pel compimento delle opere, stabilito dapprima in anni 4, fino a tutto il 1895;

Veduti i cinque progetti 6 febbraio 1892 dell'Ufficio tecnico del Consorzio delle strade da costruirsi;

Veduto il foglio disciplinare suppletivo, compilato in data 16 ottobre 1893 dall'Ufficio del Genio civile di Ferrara, contenente le condizioni della nuova concessione richiesta;

Attesochè nel progetto 11 aprile 1884 dell'ingegnere Borsari, secondo il quale dovevano eseguirsi le opere di bonifica concesse al Consorzio del 2° Circondario « Polesine di San Giorgio » col summentovato R. decreto 3 giugno 1888, non furono contemplate opere stradali, ma verificata poi l'omissione fu-

rono redatti per cura del Consorzio concessionario i 5 progetti relativi alla costruzione delle strade inerenti alla bonifica;

Considerando che l'art. 3 della legge 25 giugno 1882, n. 869 esplicitamente dichiara che, per potersi ritenere compiuta una bonificazione occorre che i terreni compresi nel relativo perimetro sieno provvisti di strade di comunicazione coi prossimi centri abitati, e l'art. 8 dispone che i progetti delle bonificazioni di 1ª categoria debbono comprendere le opere occorrenti per la costruzione delle strade; donde chiaramente deriva che le opere stradali attinenti alla bonifica si debbono costruire nell'istesso modo degli altri lavori, e con lo stesso contributo dello Stato;

Che dai progetti presentati, accuratamente esaminati dall'ufficio locale del Genio civile e dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici, fu tolto tutto ciò che si riferiva alla sistemazione di strade esistenti, perchè a carico degli enti che le costruirono, e fu anche eliminato tutto ciò che vi era di superfluo, sicchè l'importo della spesa prevista si è ridotto a L. 245,244.42, e in base a questa cifra l'annualità a carico dello Stato per la durata di 25 anni, in aggiunta a quella di L. 77,535.50 già concessa, risulta di L. 8,583.55;

Considerando in quanto al secondo capo della domanda del Consorzio, riguardante il contributo dello Stato per le maggiori spese fatte e da farsi in più di quelle previste nei progetti approvati, che la clausola inserita nell'art. 3 del Regio Decreto 3 giugno 1888 sopra citato, secondo cui l'annualità costitutiva del contributo dello Stato deve mantenersi invariabile quand'anche il progetto delle opere dovesse essere modificato e qualunque fosse per risultare il costo effettivo dei lavori, non fu posta in nessun altro Decreto di simili concessioni;

Chè l'art. 4 della legge 4 luglio 1886 n. 3962, in base alla quale fu fatta la concessione al Consorzio ricorrente, stabilisce che il contributo dello Stato, da pagarsi in annualità non minori di 25, nè maggiori di 50, deve rappresentare la metà del capitale occorso per l'esecuzione dei lavori, d'onde consegue che l'annualità non si può determinare in modo definitivo se non a lavori ultimati e collaudati;

Che pertanto la detta clausola costituisce un onere non solo esclusivo ed eccessivo pel Consorzio del 2° Circondario « Polesine di S. Giorgio », ma anche contrario al preciso disposto della legge 4 luglio 1886, che regola la concessione fatta al Consorzio stesso col Regio Decreto 3 giugno 1888, cosicchè si riconosce giusta e legittima la domandata riforma dell'art. 3 di tale Decreto;

Considerando che non è applicabile alla domanda in esame la legge 6 agosto 1893 n. 463, che ha modificata quella del 4 luglio 1886 summentovata, perchè la concessione al Consorzio ricorrente è anteriore alla legge modificativa, e questa non può avere effetto retroattivo, a termini dell'art. 2 delle disposizioni preliminari del Codice Civile;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Veduti gli art. 3 e 8 della legge 25 giugno 1882 n. 869, e gli art. 1 e 4 della legge 4 luglio 1886 n. 3962;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A complemento della concessione fatta col Nostro Decreto 3 giugno 1888 al Consorzio di scolo del 2° Circondario « Polesine S. Giorgio » di Ferrara, è concesso al Consorzio medesimo la facoltà di costruire le strade contemplate nei cinque progetti 6 ottobre 1892 dell'Ufficio tecnico consorziale, che sono approvati sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel foglio disciplinare 16 ottobre 1893 unito al presente Decreto come parte integrante, e con l'obbligo della successiva manutenzione delle dette strade, finchè queste, essendo solo destinate ai servizii del Consorzio, saranno private.

Art. 2.

All'art. 3 del predetto Nostro Decreto 3 giugno 1888 è sostituito il seguente:

Il Governo corrisponderà al Consorzio per la durata di anni 25 un'annualità di L. 86,119,05 corrispondente al 3,50 dell'importo complessivo presunto di tutte le opere, comprese quelle d'interesse promiscuo e le stradali, secondo i progetti approvati; ma tale annualità viene determinata in via provvisoria e presuntiva, rimandando la determinazione definitiva di essa a bonifica compiuta, quando si potrà accertare il costo effettivo di tutti i lavori ed il capitale occorso per eseguirli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 settembre 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Corpo Reale del Genio Civile

UFFICIO DI FERRARA

Foglio disciplinare suppletivo sulle condizioni alle quali viene vincolato il Consorzio idraulico del 2° *Circondario Polesine di San Giorgio*, per ottenere la concessione addizionale a quella accordata con R gio decreto 3 giugno 1888, n. 5641 relativamente alla costruzione delle nuove strade, attraverso le paludi di *Montesanto, Denore, Campocieco, Benvignante, Sabbiasola, Tersallo, Martinella* e *Trava*, in corso di bonifica e classificate in 1ª categoria col R. decreto 2 luglio 1885, n. 3261.

Art. 1.

Oggetto della concessione.

I lavori addizionali alla bonificazione dichiarata di 1ª categoria col R. decreto 2 luglio 1885, n. 3261 delle paludi di *Montesanto, Denore, Campocieco, Benvignante, Sabbiasola, Tersallo, Martinella* e *Trava*, nel Consorzio idraulico del 2° Circondario *Polesine di S. Giorgio*, che formano oggetto della presente concessione, riguardano la costruzione delle strade, che a termini dell'art. 3° della legge 25 giugno 1882, n. 869, servono a mettere il territorio bonificando in comunicazione coi prossimi centri abitati.

Art. 2.

Estensione della rete stradale

Le strade da costruire sono precisate nei 5 progetti redatti dall'Ufficio tecnico del Consorzio in data 6 ottobre 1892, e si suddividono in n. 13 tronchi con uno sviluppo complessivo in lunghezza di m. 26235, distribuiti sui cinque dei comprensori da bonificarsi come risulta dal seguente prospetto:

A — *Comprensorio Denore.*		
1. Strada Nuova, tra la provinciale di Comacchio e la Comunale di Parasacco.	M.	1423 —
2. Strada Bertolda, costeggiante la Fossa Bertolda	»	1480 —
B — *Comprensorio Tersallo.*		
3. Strada Gramigna, dalla provinciale per Migliarino allo Stabilimento idrovoro	M.	370 —
C — *Comprensorio Martinella.*		
4. Strada Martinella, dalla via Prondoli alla via Arzana	M.	4630 —
5. Strada Cavrea, costeggiante il condotto Grillo per metri 3200.50 e successivo tratto di allacciamento con l'argine Mezzano per M. 382, in tutto	»	3582 50
6. Strada Boccaroni, dallo sbocco del condotto Cornalone allo Stabilimento idrovoro.	»	2085 —
7. Strada Pozzale, dalla vecchia via di Pozzale fino all'incontro della via Cavrea sulla Fossa Martinella.	»	1033 —
8. Strada Argen^, sulla linea di separazione dei comprensori *Martinella e Trava* di allacciamento colla vecchia via Cavrea	»	377 —
D — *Comprensorio Trava.*		
9. Strada San Carlo, lungo il canale principale del comprensorio fra lo Stabilimento idrovoro e la strada di Portoverrara.	M.	2785 50
E — *Comprensorio Campocieco.*		
10. Strada Vaghenza, fra la via Masi San Giacomo e l'argine del condotto Trotte	M.	1895 —
11. Strada Trotte, costeggiante il condotto Trotte per M. 2673, suo prolungamento, pure costeggiante il condotto Trotte per M. 1427, e successivo tronco costeggiante il canale diversivo Campocieco per M. 1130, in tutto.	»	5230 —
12. Strada Campocieco, fra la via del Boatino e l'origine del condotto Campocieco	»	469 —
13. Strada Canal Maestro, dalla via Trotte alla strada Arzana	»	870 —
Totale M.		26235 —

Art. 3.

Importo dei lavori stradali

La spesa complessiva delle opere stradali su indicate è preavvisata coi progetti tecnici approvati nella seguente misura:

A.	*Comprensorio Denore*	L.	36683 56
B.	Id. *Tersallo*	»	2915 81
C.	Id. *Martinella*	»	132705 81
D.	Id. *Trava*	»	25082 65
E.	Id. *Campocieco*	»	111692 45
	Somma	L.	309082 28
	Riserva speciale per espropriazioni non definite	»	4917 72
	Totale L.	L.	314000 00

Da questa somma devono essere detratte lire 68755.58 rappresentanti per lire 44907.44 il costo de' movimenti di terra pei tronchi di strade costeggianti i canali e costrutte contemporaneamente, calcolato in modo puramente figurativo per una eventuale diminuzione della spesa incontrata nell'apertura dei canali e per lire 23848.14 il costo dei manufatti costrutti pei tronchi suddetti e compresi nei lavori di canalizzazione, in tutto » 68755 58

Residua l'importo dei lavori stradali ora approvati L. 245244 42

La detta spesa va poi suddivisa nel modo seguente:

a) Per lavori stradali da appaltarsi, esclusi cioè, i lavori di strade costeggianti i canali compresi nei progetti approvati delle varie canalizzazioni ed in parti eseguiti	L.	147188 52
b) A disposizione per espropriazioni, assistenza e lavori imprevisti	»	93138 18
c) Ulteriore riserva per espropriazioni non definite	»	4917 72
Totale.	L.	245244 42

Art. 4.

Modalità di costruzione delle strade

Le strade saranno costruite nelle precise forme e dimensioni stabilite nei progetti 6 ottobre 1892, cioè avranno la sommità larga m. 6 con profilo arcuato, saranno fiancheggiate da fossi di scolo e consolidate con sabbia e ghiaia, comprese tutte le opere accessorie e i manufatti occorrenti, il tutto nei modi preavvisati nei progetti approvati.

Art. 5.

Termine utile per la esecuzione dei lavori

Tutti i lavori di strade che fanno parte della presente concessione, saranno eseguiti entro il termine di anni due, a partire dalla data del R. decreto di concessione.

Art. 6.

Annualità da pagarsi dallo Stato

A norma dell'art. 4 della legge 4 luglio 1886 N. 3962, lo Stato, per la esecuzione delle strade comprese nella presente concessione, corrisponderà al Consorzio, per la durata di anni 25, una quota annua di concorso in ragione di L. 3,50 per cento sulla spesa occorrente alla loro completa attuazione, che sulla base dell'importo dello approvato progetto di L. 245,244 42 si calcola ascendere a L. 8583 55.

Tale annualità deve però intendersi determinata ora provvisoriamente ed in via presuntiva, salva cioè la determinazione definitiva dell'annualità medesima, in ragione della spesa totale regolarmente approvata e liquidata, che il Consorzio sarà per incontrare nella esecuzione degli indicati lavori.

Art. 7.
Annualità da pagarsi dalla Provincia e dai Comuni

Per le annualità rappresentanti il concorso nella spesa delle strade di bonificazione dovute al Consorzio della Provincia di Ferrara, e dai Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Argenta, Ostellato e Migliarino a termini del citato art. 4 della legge 4 luglio 1886, ferma restando la misura stabilita dalla Legge in ragione della superficie bonificata, ne sarà fatta la definitiva determinazione dopo compiuti i lavori in ragione della spesa totale regolarmente approvata e liquidata, che resulterà sostenuta dal Consorzio per la loro esecuzione.

Art. 8.
Prescrizioni generali estese alla concessione addizionale.

In ordine alla costruzione delle strade di bonificazione nulla è innovato per quanto riguarda la modalità dei pagamenti delle quote di concorso nella spesa dovuta dallo Stato, la gestione del Consorzio speciale di bonificazione, la sorveglianza all'esecuzione per conto del Ministero dei Lavori Pubblici o i casi nei quali si farà luogo alla decadenza della concessione, e perciò si intendono estese alla presente concessione addizionale le proscrizioni tutte contenute negli articoli 9, 10, 11 e 12 del foglio disciplinare 7 gennaio 1888 allegato al R. decreto 3 giugno 1888.

Art. 9.
Annualità relativa ai lavori di bonificazione idraulica

A modificazione dell'art. 7 del foglio disciplinare 7 gennaio 1888, annesso con R. decreto di concessione 3 giugno 1888, relativo alle opere di bonificazione idraulica, viene ora stabilito di ritenere come determinata provvisoriamente ed in via presuntiva l'annualità da corrispondersi per anni 25 dallo Stato al Consorzio, che era stata in addietro fissata in L. 77,535,50 in via assoluta ed in modo invariabile, sulla base dell'importo del Progetto di massima di L. 2,215,300,00, delle quali L. 1,936,994,00 erano preavvisate per opere proprie interne di bonificazione idraulica e L. 278,306,00 per concorso nella spesa delle opere di bonificazione idraulica di interesse promiscuo colle terre alte; e con ciò s'intende di rimandare la determinazione definitiva dell'annualità di concorso a carico dello Stato per la stessa durata di anni 25, e colla stessa ragione del 3,50 per cento, dopo che saranno compiuti tutti i lavori di bonificazione, cui il detto concorso si riferisce, sulla base della spesa totale regolarmente approvata e liquidata, che sarà stata incontrata dal Consorzio comunque essa risulti superiore a quella preventivata.

Ferrara, addì 16 ottobre 1893.

Per l' Ingegnere Capo
G. MERCENATI.

Visto: *Il Ministro*
G. SARACCO.

Il Numero CCCC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vista la deliberazione 1° marzo 1894, colla quale il Consiglio comunale di Valguarnera, in provincia di Caltanissetta, domanda che quel Comune venga dichiarato aperto nei rapporti del dazio di consumo;

Ritenuto che la condizione topografica del suddetto Comune non si presta ad una agevole e proficua riscossione dei dazi col metodo stabilito pei Comuni chiusi;

Veduto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Valguarnera, attualmente chiuso e di 3ª classe rispetto al dazio di consumo, è dichiarato aperto, rimanendo di 3ª classe, a partire dal primo gennaio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCCCI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Viste le deliberazioni 20 aprile 1894 e 20 luglio 1895, colle quali il Consiglio comunale di Mistretta, in provincia di Messina, domanda che quel Comune venga dichiarato aperto nei rapporti del dazio di consumo;

Ritenuto che la condizione topografica del suddetto Comune non si presta ad una agevole e proficua riscossione dei dazi col metodo stabilto pei Comuni chiusi;

Visto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Mistretta, attualmente chiuso e di 3ª classe rispetto al dazio di consumo, è dichiarato aperto, rimanendo di 3ª classe, a partire dal primo gennaio 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCCCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della Legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa di Como, in data 4 luglio e 29 agosto 1895, colle quali viene adottato un nuovo regolamento provinciale della tassa sul bestiame da sostituirsi a quello vigente nella provincia, approvato con R. Decreto 24 ottobre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo regolamento della tassa sul bestiame da applicarsi nei Comuni della provincia di Como, adottato da quella Giunta Provinciale Amministrativa colle deliberazioni del 4 luglio e 29 agosto 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 novembre 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

I Regi Decreti *infrascritti, approvati da S. M. il Re, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 24 febbraio 1895.

N. **CCCXLI.** Il pio legato Fè è concentrato per tre quarte parti nella Congregazione di Carità di Brescia e per una quarta parte nella Congregazione di carità di Acqualunga.

» **CCCXLII.** Il Monte frumentario di Gambatesa (Campobasso) è concentrato nella locale Congregazione di carità.

» **CCCXLIII.** Le tre opere pie Capitani, Margentali e Monte frumentario in Mergo (Ancona) sono trasformate agli scopi di cui all'articolo 55 lettera *e* della legge 17 luglio 1890 N. 6972, salvo per le prime due l'adempimento degli oneri di culto dalle stesse attualmente soddisfatti.

» **CCCXLIV.** Art. 1. Il Monte frumentario di Rocchetta Sant'Antonio (Avellino) è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie e l'amministrazione ne è affidata alla Congregazione di Carità di Rocchetta Sant'Antonio.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico della detta Cassa di prestanze agrarie, in data del 15 luglio 1894, composto di N. 13 articoli.

Colla data 17 marzo 1895:

N. **CCCXLV.** Art. 1. Il Comune di Santa Maria Capua Vetere è autorizzato ad accettare il legato disposto dal fu Gaetano Saraceni per la fondazione, nel Comune stesso, di un Mendicicomio, il quale è costituito in Ente morale ed è affidato in amministrazione ad una speciale Commissione nominata dal Consiglio Comunale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico del nuovo Ente, composto di venticinque articoli, dei quali il 4° ed il 20°, primo comma, restano rispettivamente così modificati:

« Art. 4. Il Mendicicomio è diviso in due « sezioni, una per gli uomini ed un'altra per « le donne. »

« Art. 20. Primo comma. Le deliberazioni « per essere valide debbono essere prese con « l'intervento di quattro membri compreso il « Presidente o chi ne fa le veci, ed a maggio« ranza assoluta degli intervenuti. »

» **CCCXLVI.** Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Porto Valtravaglia, è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare le donazioni l'una di L. 4000 e l'altra di L. 1200 fatte pel suo impianto dalla contessa Emilia Po, con instrumento 12 novembre 1894.

Art. 2 È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia, in data 20 giugno 1894, composto di 22 articoli, al 7° dei quali, 1° comma, è aggiunto l'inciso:

« Il Sindaco ed il Parroco avranno però soltanto voto consultivo. »

Colla data 21 marzo 1895:

» **CCCXLVII.** È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo Infantile Beltritti-Borelli di Demonte, composto di 38 articoli con le seguenti modificazioni:

L'articolo 8 è soppresso e sostituito col seguente:

« La Direzione è composta di cinque mem« bri. Due di essi sono nominati nel proprio seno « dalla Congregazione di carità; due altri sa« ranno scelti dal Consiglio comunale tra i pa« renti del fu dott. Bernardino Beltritti e della « di lui moglie Clementina. Avvenendo il caso « di mancanza di detti parenti, il Consiglio co« munale sceglierà i detti due membri prefe« ribilmente tra i parenti di altri benefattori.

« Il quinto membro sarà nominato dai quattro « precedenti. La Direzione si rinnova intera« mente e simultaneamente ad ogni quattro « anni; tutti i membri potranno però essere « riconfermati in carica.

« Il Presidente è nominato dalla Direzione « nel proprio seno e dura in ufficio quattro anni, « semprechè non decada prima dalla carica di « amministratore ».

All'articolo 16 sono soppresse le parole: « A parità di voti, ecc., sino alla fine, e sostituite con le seguenti: « A parità di voti la proposta si intende respinta ».

N. **CCCXLVIII.** È concentrata nella Congregazione di carità di Rieti, l'Opera pia Colapaoli nella parte dotalizia.

» **CCCXLIX.** La fondazione di beneficenza Balduzzi, esistente nel Comune di Strevi, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

» **CCCL.** Le opere pie Palminteri, Blanco, Grienti, Malandrino, Genovesi, Saraceno, Rustico, Scazzozza e Nicolaci, esistenti in Noto, sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Regio decreto 4 agosto 1893, n. 452, che autorizzò l'emissione temporanea di Buoni di cassa a corso legale, del valore nominale di lire una, per l'importare di trenta milioni di lire;

Veduta la legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari, che convertì in legge il precitato decreto Reale 4 agosto 1893, n. 452, (Allegato *O* all'art. 14) autorizzando ad un tempo la emissione di altri venti milioni di lire di detti Buoni di cassa da una lira, in aggiunta ai trenta milioni già emessi;

Veduta la legge sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il regolamento per l'emissione ed il servizio dei Buoni di cassa, approvato con decreto ministeriale 16 settembre 1893, n. 548;

Veduto il decreto ministeriale 15 settembre 1893, n. 525, col quale furono pubblicati i segni ed i distintivi caratteristici dei Buoni di cassa da una lira, modificati dal successivo decreto ministeriale del 2 agosto 1894, n. 378;

Veduto l'altro decreto ministeriale in data 21 settembre 1894, n. 424, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di altri quindici milioni di Buoni di cassa da una lira in aggiunta ai due milioni la cui emissione fu autorizzata col decreto ministeriale 18 gennaio 1894, n. 13, da servire pei bisogni del servizio di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova emissione di Buoni di cassa da una lira, da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta e da emettersi in sostituzione di quelli di eguale taglio logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione;

DETERMINA:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi Buoni di Cassa da una lira per l'importare nominale di venticinque milioni di lire (L. 25,000,000) da servire per il ritiro e la sostituzione dei Buoni di egual taglio logori e danneggiati.

I detti Buoni avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti coi precedenti decreti ministeriali 15 settembre 1893, n. 525, e 2 agosto 1894, n. 378 e verranno suddivisi in venticinque serie, controdistinte coi numeri dal 68 al 92 inclusivi. Ciascuna serie sarà composta di un milione di Buoni numerati progressivamente da 1 a 1,000,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1895.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Regio decreto 21 febbraio 1894, n. 49, che autorizzò l'emissione di trenta milioni di Buoni di Cassa da lire due per il valore nominale di sessanta milioni di lire;

Veduto l'art. 14 della legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari, che convertì in legge il precitato decreto Reale 21 febbraio 1894, n. 49, allegato *P*;

Veduto il regolamento per l'emissione ed il servizio dei Buoni di Cassa approvato con decreto ministeriale 16 settembre 1893, n. 548;

Veduta la legge sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro del dì 8 agosto 1895, n. 486;

Veduto il decreto ministeriale 22 febbraio 1894, n. 55, col quale furono pubblicati i segni ed i distintivi caratteristici dei Buoni di Cassa da lire due, e ne fu stabilito il riparto in serie e numeri;

Veduto l'altro decreto ministeriale in data 21 settembre 1894, n. 425, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di altri nove milioni di Buoni di Cassa da due lire per l'ammontare di diciotto milioni di lire da servire per bisogni del servizio di scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di detti Buoni da emettersi in sostituzione di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

DETERMINA:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi Buoni di Cassa da lire due per l'importo nominale di *dieci* milioni di lire (L. 10,000,000) da servire per il ritiro e la sostituzione dei Buoni di egual taglio logori e danneggiati.

I detti Buoni di Cassa, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti col decreto ministeriale 22 febbraio 1894, n. 55, e saranno in numero di *cinque* milioni suddivisi in *cinque* serie controdistinte con i numeri dal 40 al 44 inclusivi.

Ciascuna serie sarà composta di un milione di Buoni numerati progressivamente da 1 a 1,000,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1895.

Il Ministro
SIDNEY SONNINO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, N. 133, ed il regolamento approvato col regio decreto del successivo 16 giugno, N. 253, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il regio decreto 17 dicembre 1882, N. 1134, che pubblicò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 5, modificato dall'altro regio decreto 11 settembre 1892, N. 495;

Veduto il decreto ministeriale 16 maggio 1894, N. 197;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova emissione di biglietti di Stato da L. 5, da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta e da mettersi in sostituzione di quelli di egual taglio, logori e danneggiati, che si ritirano dalla circolazione;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

DETERMINA:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire cinque (L. 5) nel complessivo ammontare di *cinquanta* milioni di lire (L. 50,000,000) da servire per i bisogni di scorta;

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici, già stabiliti coi regi decreti 17 dicembre 1882, N. 1134, ed 11 settembre 1892, N. 495, e saranno in numero di dieci milioni (N. 10,000,000) divisi in cento serie, controdistinte coi numeri dal 1023 al 1122 inclusivi. Ciascuna serie sarà composta di numero centomila biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1895.

I Ministri
SIDNEY SONNINO.
A. BARAZZUOLI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133, ed il regolamento approvato col R. decreto del successivo 16 giugno n. 253, per l'esecuzione della legge stessa;

Veduto il Regio decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono pubblicati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri Regi decreti 5 febbraio 1888, n. 5201, ed 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto ministeriale 16 maggio 1894, n. 195;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova emissione di biglietti di Stato da L. 10, da adoperarsi pei bisogni del servizio di scorta e da emettersi in sostituzione di quelli di eguale taglio logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Di accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

DETERMINA:

È autorizzata l'emissione di nuovi biglietti di Stato da *lire dieci* (L. 10) nel complessivo ammontare di cento milioni di lire (L. 100,000,000) da servire pei bisogni del servizio di scorta.

Questi biglietti avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici già stabiliti col Regio decreto 11 marzo 1883, n. 1231, modificati dagli altri Regi decreti 5 febbraio 1888, n. 5201, ed 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di dieci milioni (N. 10,000,000) divisi in cento serie controdistinte coi numeri dal 671 al 770 inclusivi. Ciascuna serie sarà composta di *centomila* biglietti, numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1895.

I Ministri
SIDNEY SONNINO.
A. BARAZZUOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

Si notifica che nel giorno di martedì 10 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, Via Goito n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 35ª annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore da L. 500 di capitale nominale al 5 0[0, emesse in virtù del Decreto del Governo della Toscana, 8 marzo 1830, e dei Regi Decreti 8 luglio di detto anno n. 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653, e 19 febbraio 1862 n. 473, per procurare i fondi necessari a far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine ex Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 86050 attualmente vigenti, sono in n. di 188, per la rendita annua di L. 4700, corrispondente al capitale nominale di L. 94000, le quali Obbligazioni estratte saranno rimborsabili a cominciare dal 1° gennaio 1896.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 29 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di giovedì 12 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del Palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del capitale nominale di L. 250 ciascuna al 5 0[0, emesse per la costruzione della ferrovia da Genova a Voltri, e cioè: alla

40ª estrazione delle Obbligazioni di 1ª Emissione autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla

39ª estrazione di quelle di 2ª Emissione autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della Legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 176, da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1896, e cioè:

N. 78	Sul totale delle 1104 vigenti di 1ª emissione, per la complessiva rendita annua di L. 975, corrispondente al capitale nominale di	L.	19,500
» 98	Sul totale delle 1554 vigenti di 2ª emissione, per la complessiva rendite annua di L. 1225, corrispondente al capitale nominale di	»	24,500
N. 176	Obbligazioni pel complessivo capitale nominale di	L.	44000

Con altra notificanza si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 29 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di sabato 14 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del Palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni create per la Ferrovia di Cuneo, passate a carico dello Stato in forza del R. Decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

a) All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

b) Alla settantatreesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni, il cui capitale nominale sarà rimborsabile dal 1° gennio 1896.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la Tabella d'ammortamento, annessa al R. decreto succitato, sono in numero di 153, di cui:

N. 100 sul totale delle 7551 vigenti della 1ª Emissione (R. Decreto 26 marzo 1855), del capitale nominale di L. 400 caduna al 5 per 0[0, per la complessiva rendita di L. 2000, corrispondente al capitale nominale di L. 40000; e

N. 53 sul totale della 13635 pure vigenti della 2ª Emissione (R. Decreto 21 agosto 1857), del capitale nominale di L. 500 caduna al 3 per 0[0, per la complessiva rendita di L. 795, corrispondente al capitale nominale di L. 26.500.

In seguito verrà pubblicato il montare delle Obbligazioni abbruciate, e l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, addì 29 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 dicembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico, Via Goito n. 1 in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 30ª estrazione annuale a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canali Cavour) del capitale nominale di L. 500 se Unitarie e di L. 2500 se Quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 3 della convenzione 21 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874 n. 2002 (Serie 3ª).

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 99130 attualmente vigenti, sono in n. di 2560 per la complessiva rendita 6 0[0 di L. 76800, corrispondente al capitale nominale di L. 1,280,000, le quali Obbligazioni estratte saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1896.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni sorteggiate.

Roma, addì 29 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 984743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Arnavas Fedele fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnavas Emanuela, Amalia (vulgo Fedele) fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Bianchetti Vittorio-Fortunato di Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchetti Fortunato ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 283 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio in data 7 luglio 1893 al sig. Frisone Antonio fu Luigi, col n. 1382 di protocollo, e n. 6221 di posizione, pel deposito del certificato nominativo consol. 5 0[0, n. 541535 della rendita di lire Centoventi, con godimento dal 1° luglio 1893, per esser munito di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senz'obbligo della esibizione della predetta rivevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Bedoni Filippo fu Pietro, quale cassiere delle Regie Poste ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 573 d'ordine, n. 4567 di protocollo e n. 22300-6 di posizione statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara in data 25 settembre 1895, in seguito al deposito di sei certificati consol. 5 0[0 della rendita complessiva di lire milletrecentocinquantacinque (1355) con semestri esauriti, per l'unione di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente restituiti al prenominato sig. Bedoni Filippo fu Pietro, quale cassiere delle Regie Poste i precitati sei certificati di rendita, muniti di un nuovo foglio di compartimenti semestrali senza obbligo della restituzione della predetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 11 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 novembre in Sparone, provincia di Torino, ed il giorno 29 successivo, in Oliena, provincia di Sassari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO. — Lunedì 2 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

BOSELLI, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge

per la concessione della vendita del chinino a mezzo delle rivendite di generi di privativa.

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Leali che desidera « sapere se intende provvedere a rialzare le sorti dell'agricoltura ponendo un argine alla deplorevole concorrenza che i grani esteri fanno a quello nazionale ».

Osserva che alcuni ritengono che l'aumento del dazio sui cereali riverberi i suoi benefici effetti sull'agricoltura nazionale.

Egli però non consente in modo assoluto in questa opinione: non crede che il dazio d'entrata abbia posto i nostri grani in condizione da essere completamente rimuneratori: ma è certo che l'ultimo aumento ha portato qualche beneficio. Come ministro delle finanze non è in grado di poter dare altre spiegazioni all'onorevole Leali.

LEALI non è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro: oltre i dazi protettori occorrono i bonificamenti.

Accenna alle gravi condizioni in cui si trovano i nostri agricoltori.

Dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Calvi che desidera « conoscere se è vera la voce che l'ordinanza della Direzione della pubblica sanità che proibisce l'introduzione del mais avariato in Italia non avrà la sua piena esecuzione, con detrimento della igiene e della agricoltura nazionale ».

Dà ragione delle disposizioni date dal Governo che costituiscono una serie di provvedimenti di efficace tutela, e anche di equità.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che se si fossero presi provvedimenti più rigorosi, si sarebbe grandemente danneggiata l'industria degli alcools.

Dimostra che le disposizioni date conciliano gli interessi dell'igiene con quelli dell'industria.

CALVI non può dichiararsi soddisfatto delle risposte avute.

La circolare diramata dalla direzione della pubblica sanità era di efficace tutela della igiene.

Le successive disposizioni tolgono ogni vigore a quel primo provvedimento.

Dimostra che si sono pregiudicati così gli interessi dell'igiene e anche dell'agricoltura.

DANIELI accede all'invito fattogli dal ministro delle finanze, di rimettere la sua interrogazione, sull'accertamento dei redditi della ricchezza mobile, alla tornata di sabato, raggruppandola con le altre che concernono lo stesso argomento.

(Così rimane stabilito).

MOCENNI, ministro della guerra, risponde alla interrogazione del deputato Lucifero « sui criteri che gli fanno stimare il nuovo paragrafo del Regolamento di disciplina militare più efficace dell'antico, dalla esperienza addimostrato del tutto vano. »

Dimostra la necessità di estendere la responsabilità dei comandanti dei Corpi per le mancanze dei propri dipendenti, in seguito alla nuova legge sul matrimonio degli ufficiali e confida che la nuova disposizione riuscirà pienamente efficace.

LUCIFERO dubita dell'efficacia della nuova disposizione, perchè in sostanza essa riproduce la precedente, e non potrà impedire che la pietà faccia tacere nei comandanti di Corpo il sentimento del dovere.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

MOCENNI, ministro della guerra, non ammette che si possa supporre che i comandanti di Corpo siano per venir meno al loro dovere; ma in questo caso egli sarà verso di essi estremamente severo.

Assicura poi l'onorevole Imbriani che presto presenterà la legge promessa sul matrimonio degli ufficiali.

IMBRIANI ritira l'interrogazione che aveva presentata su questo argomento.

Presentazione di una relazione.

DI LENNA presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge dei Decreti reali sull'ordinamento del Regio Esercito.

Svolgimento di una proposta di legge.

FULCI N. dà ragione della seguente sua proposta di legge:

« Sono ineleggibili a deputati al Parlamento i membri delle Commissioni per le liste elettorali politiche, e la loro ineleggibilità durerà sino a quando resteranno in vigore le liste da loro deliberate. »

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'onorevole Fulci che conviene modificare radicalmente la legge relativa alle incompatibilità parlamentari, e anche riformare la legge elettorale politica.

Il Governo presenterà nella nuova Sessione un apposito disegno di legge: prega perciò l'onorevole Fulci di non insistere ora nella sua proposta.

FULCI N. prende atto di queste dichiarazioni e ritira la sua proposta di legge.

Discussione della mozione politica.

DI RUDINÌ, (segni di attenzione), prima di tutto risponderà per fatto personale all'onorevole di San Giuliano, assicurandolo che il Governo non autorizzò mai alcuno ad assumere impegni con ras Mangascià a proposito del possesso del Tigrè e della condotta dell'Italia verso Menelik (Bene! a destra). Il Governo d'allora seguì una politica di raccoglimento; ma seppe anche prevedere gli eventi, e l'esercito coloniale che ha fatto sì buona prova, è opera sua.

Pur dichiarando di non avere alcuna preoccupazione militare, dice che la conquista dell'Abissinia e dello Scioa alla quale evidentemente mira il Governo, è incompatibile con la condizione attuale dell'Europa e collo stato delle nostre finanze. Intanto, dice, nonostante il voto espresso dalla Camera prima di separarsi l'estate scorsa, noi abbiamo conquistato un vastissimo territorio; e in quale modo si vuole organizzarlo? Come si vuole e si può provvedere alle spese? Non tranquillo su questi punti, darò il mio voto contrario.

Passando a parlare della politica estera, dice di non avere compreso il discorso dell'onorevole Blanc; e che solamente ha potuto ravvisarvi la solita, abituale malevolenza di giudizio verso i suoi predecessori. (Denegazioni dell'onorevole Blanc — Commenti). Per parte sua non risponderà; ma l'onorevole Blanc deve ricordare che fra i suoi predecessori vi furono Robilant, Mancini, Cairoli, e augurarsi di rendere al Paese i servizi che essi gli resero. (Vive interruzioni).

Voci. No, no.

DI RUDINÌ approva l'invio della flotta italiana in Oriente, sperando che il Governo sappia e voglia seguire la politica tradizionale dell'Italia la quale si oppose sempre ad una menomazione dell'indipendenza dell'Impero ottomano. (Approvazioni a destra).

Quanto al voto di fiducia che il Governo chiede, ricorda che, anche nella scorsa Sessione, dissentì dal Ministero per l'inosservanza delle guarentigie costituzionali, e per la soluzione data alla questione morale. (Commenti).

La Camera potè, con due voti solenni, dare due indulti al Governo; ma se questi voti possono avere un effetto giuridico, non possono averne uno morale. (Bene!)

Non può, quindi, avere oggi la fiducia che non ebbe l'estate scorsa. (Commenti — Approvazioni a destra).

Parlando della politica interna, dice che l'onorevole Crispi, ad arte, esagerando i pericoli che il paese correva, fece esclusivamente una politica di repressione: lochè spiega l'erronea applicazione fatta delle leggi eccezionali. (Commenti).

Egli votò quelle leggi (Voci a sinistra: Male! male!) e sarebbe disposto a votarle un'altra volta se al Governo sedessero altri uomini. (Commenti). Inoltre non può a meno di ricordare che votò una legge contro gli anarchici, non contro i socialisti.

Parla dell'arresto del barone Colnago. Sulle prime non credette all'enorme notizia; ma quando essa si confermò, ebbe ad esclamare: il mio buon amico De Seta si è ammattito. (Commenti).

Afferma che sotto il Governo del Borbone non si sono commessi arbitri di questa natura. (Rumori).

IMBRIANI. È vero!

DI RUDINÌ accenna all'arresto del signor Drago che egli conosce e che ritiene assolutamente un perseguitato politico! Il provvedimento del Governo non può aver avuto altro movente in codesto arresto.

Ricorda gli atti de' suoi compianti amici Sella, Minghetti, Lanza, ed in nome loro deve protestare contro questa persecuzione politica. Ricorda altresì che fu promessa una amnistia pacificatrice, e deplora che la promessa non sia stata mantenuta. (Vive approvazioni all'estrema sinistra e a destra — Rumori).

Respinge la confusione fra l'anarchia e il socialismo fattasi dal presidente del Consiglio. Accenna alle opinioni d'altri tempi dell'onorevole Crispi e non avrebbe mai supposto ch'egli avesse condannato sè stesso.

La distinzione fra la propaganda del pensiero e la propaganda del delitto deve ben farsi. Ora se si deve reprimere il delitto, il pensiero non può essere represso. (Approvazioni).

Osserva che i provvedimenti del Governo se non hanno aumentato il numero dei rappresentanti dei socialisti, hanno però accresciute verso questo partito le simpatie del paese, che intende così di protestare contro la politica repressiva del Governo.

Ricorda a questo proposito che mentre in altri tempi le opinioni dei rappresentanti del socialismo in questa Camera, ben difficilmente potevano esser manifestate in tutta la loro ampiezza,

l'altro giorno un discorso dell'onorevole Berenini fu ascoltato con religiosa attenzione.

L'idea socialista non si può distruggere: la lotta è necessaria, essa condurrà al trionfo di quei principii cristiani che soli possono redimere le classi sofferenti. (Commenti).

L'oratore viene quindi a parlare della quistione ecclesiastica.

L'onorevole Crispi ha dichiarato di essere deista: ma chi non crede in Dio? Il presidente del Consiglio assicurò che avrebbe mantenuto la legge sulle guarentigie, ora egli ricorda che fu il primo ad affermarne l'intangibilità di cotesta legge statutaria. (Commenti in vario senso — Denegazioni).

Ma mentre l'onorevole Crispi affermava la necessità della legge sulle guarentigie, sostenne che lo Stato ha il diritto di revocare l'*exequatur*. Ora di fronte al dissidio insanabile del potere temporale ci vuole ben altro che la revoca dell'*exequatur*. Bisogna assurgere a ben altre e più alte considerazioni.

Conviene sapere quale sia il contegno che deve tenere lo Stato laico di fronte alla Chiesa. Nelle condizioni speciali del nostro paese che conta 30 milioni di cattolici, la legislazione in materia deve essere molto liberale. La rivoluzione italiana è stata esclusivamente politica, ha abbattuto il Potere temporale, ma non ha inteso di fare una riforma religiosa.

Un simile tentativo ora sarebbe caduto nel ridicolo.

Lo Stato, quindi deve concedere alla Chiesa, cioè a' suoi cittadini, tutte quelle libertà che assicurino la più completa professione del loro culto. Perchè non vi è saldezza di popolo senza sentimento religioso; (Approvazioni) e senza una grande libertà, senza equità si cade nella persecuzione.

Or vi è chi crede che in Italia non potranno prevalere che due partiti: il clericale od il radicale. Ma egli ritiene che il partito liberale abbia tanta forza in sè da risolvere i problemi più importanti, e specialmente quelli economici, che valgano a conservargli le simpatie del Paese.

Ma se a queste riforme il partito liberale non si accingerà, è sicura certamente la successione di uno dei due partiti estremi.

Riconosce che l'onorevole Sonnino, suo amico personale, qualche servizio al paese l'ha prestato: ma molti de' suoi provvedimenti avranno risultati effimeri. Inoltre nelle spese ci sono paurose incognite. E fra queste incognite gravi c'è il bilancio della guerra. Le condizioni di questo bilancio sono anormali. Converrà dunque o ristabilire gli stanziamenti o modificare gli organici.

La teoria della forza minima in tempo di pace e della forza massima in tempo di guerra è omai una teoria antiquata, anzi si può dire morta.

La Francia e la Germania mantengono le loro compagnie forti, specialmente quelle di confine.

Ora il ministro della guerra disorganizza l'esercito mettendo in repentaglio quella patria, che tanti sacrifici ci ha costato. (Bene).

Ma ci sono altre incognite che dipendono dalla diminuzione delle entrate. Ad esempio il Governo non potrà insistere nella misura proposta dell'abolizione del catasto e dovrà presto o tardi accettare l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, perchè ora il detto dazio è superiore al prodotto che dà l'industria zolfifera.

El altre imposte converrà allegerire perchè la fiscalità italiana è eccessiva, sicchè oltre al bilancio finanziario, bisogna raggiungere quello economico.

È troppo vecchio ormai della Camera per poter supporre che il suo discorso cambierà immediatamente un voto solo; sicchè per ora il Ministero avrà la sua maggioranza.

Ha parlato per il paese, ha parlato perchè spera che i deputati della maggioranza patriotticamente meditando potranno convincersi che è oramai giunto il momento di restaurare in Italia il Regno della libertà, della giustizia, della moralità. (Bene. — Approvazioni ed applausi a destra).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Baracco — Bastogi — Benedini — Bentivegna — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Biscaretti — Bogliolo — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brena — Broccoli — Brunetti Eugenio — Budassi.

Cadolini — Cafiero — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Canzi — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carlomagno — Carotti — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castorina — Cavagnari — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Cianciolo — Cibrario — Cimati — Cirmeni — Clemente — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colpi — Comandù — Compagna — Contarini — Conti — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costella — Cottafavi — Credaro — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — D'Ayala Valva — De Amicis — De Bellis — De Blasio Luigi — De Cristoforis — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Broglio — Di Lenna — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Falconi — Fanti — Farina — Farinet — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrucci — Fiamberti — Filì-Astolfone — Flaùti — Fortis — Frascara — Frola — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Grandi — Grassi Pasini — Grossi — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Licata — Lo Re Francesco — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi Gravina — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Marzotto — Masci — Materi — Matteini — Matteucci — Mazzella — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Molmenti — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo — Moscioni — Muratori — Murmura — Mussi.

Napodano — Nasi — Nicastro — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pandolfi — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pascolato — Pavia — Pellerano — Pennati — Peroni — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pompilj — Pozzi — Priario — Pucci — Pullè.

Quintieri.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rossi Milano — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Ernesto — Rummo — Russitano.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sanguinetti — Santini — Sanvitale — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serristori — Severi — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Taroni — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Toaldi — Tondi — Tornielli — Torraca — Tozzi — Trinchera — Tripepi Francesco — Turbiglio Giorgio — Turrisi

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zainy — Zavattari.

Sono in congedo:

Buttini.
Cantalamessa — Carmine — Corsi.
Galimberti.
Pignatelli.

Sono ammalati:

Caetani Onorato
Fagiuoli.
Ghigi.
Marcora.
Niccolini.
Panattoni.
Peyrot.
Ridolfi.
Siccardi.
Terasona. — Trompeo.

Sono in missione:

Caldesi.

Assenti per ufficio pubblico:
Torrigiani.
PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:
Convenzione commerciale con l'Argentina.
Voti favorevoli 253
Voti contrari 72
(La Camera approva).
Spesa straordinaria di lire 50,000 a titolo di rimborso all'Ospedale di S. Matteo in Pavia, per eccedenza di spesa nel mantenimento della *Clinica Ostetrica*.
Voti favorevoli . . 241
Voti contrari . . . 84
(La Camera approva).
Convalidazione del R. decreto 12 ottobre 1894, n. 473, sul giuoco del lotto pubblico.
Voti favorevoli . . 237
Voti contrari . . 88
(La Camera approva).
Seguito della discussione della mozione politica.
VISCHI se non conoscesse la lealtà con la quale l'onorevole Di Rudinì esprime i suoi convincimenti, porterebbe del suo discorso il giudizio che la prima parte era destinata alle esigenze delle varie opposizioni, dappoichè pur dichiarando che votò e forse voterebbe ancora favorevolmente alle leggi eccezionali ha aggiunto considerazioni, che potevano riuscire gradite al partito radicale.
Ma dove l'onorevole Di Rudinì non ha potuto fare transazioni è quando ha parlato della politica ecclesiastica. Giacchè egli ha accennato ad una politica conciliante verso il Vaticano mentre d'altra parte ha riconosciuto che ogni accordo fra Quirinale e Vaticano è impossibile, perchè l'uno rappresenta l'unità d'Italia, mentre l'altro ne vuole lo smembramento.
L'oratore ritiene perciò ogni conciliazione impossibile; e si rallegra che l'onorevole Crispi, che non appartenne al partito dei vecchi conservatori, non appartenga neppure ai nuovi conservatori, che vogliano appoggiarsi al Vaticano; ed abbia fatto in proposito alla Camera esplicite dichiarazioni.
Riconosce poi che la politica ecclesiastica in Italia è difficile; il rimedio radicale sarebbe la partenza del Pontefice, ma questo non è in potestà nostra; e nulla fa credere che il Pontefice voglia spontaneamente decidersi ad andar via.
Altro rimedio sarebbe l'abolizione della legge delle guarentigie, che nessuno può affermare che sia statutaria; ma che se fosse statutaria bisognerebbe rispettare.
Ad ogni modo è certo che se lo Stato non deve occuparsi del prete che adempie al suo ministero religioso, può e deve occuparsi del prete agente di un partito politico.
Nessuno certo pensa a turbare le coscienze e ad impedire il libero esercizio del culto; ma bisogna fare argine ai progressi del clericalismo. L'onorevole Crispi ha notato il risorgere della mano-morta; ma allora che cosa fanno i procuratori del Re, che cosa fa il Governo per impedirne la ricostituzione?
Parla della questione della istruzione laica, ed a proposito del nuovo Regolamento preparato dal ministro Baccelli, insiste sulla necessità di abolire assolutamente nelle scuole elementari l'insegnamento religioso, sostituendovi un insegnamento morale indipendentemente da qualsiasi confessione religiosa.
Accenna al fatto che recentemente il comune di Venezia rese obbligatorie le preci nelle scuole elementari al principio e alla fine delle lezioni. (Interruzioni dell'onorevole Molmenti — Rumori a destra).
Combatte vivamente questo indirizzo, che reputa contrario alla libertà del pensiero ed alla libertà religiosa.
Esorta il presidente del Consiglio a combattere l'indirizzo clericale, che in alcuni comuni italiani tende a prevalere, come si vide in una recente solennità italiana e civile; ed a prendere contro la propaganda clericale gli stessi provvedimenti che si prendono contro la propaganda socialista.
Termina augurandosi che contro questa propaganda antinazionale, che rinnega la stessa idea della patria, tutte le frazioni del partito liberale sappiano compiere il loro dovere (Bene! — Rumori a destra).
DE CRISTOFORIS ha udito delle fiere accuse contro il presidente del Consiglio, a proposito delle quali il Paese attende ancora di conoscere la verità.
Rammenta le numerose gravissime violazioni delle guarentigie statutarie, e dei diritti parlamentari, deplorandole.
Conseguenza quindi delle violenze governative è il risorgere del partito clericale.
Ricorda alla Camera le tante promesse, che il Ministero ha fatto, e che poi non mantenne, come l'amnistia pei reati politici, ed i provvedimenti per la Sicilia.
Accusa formalmente il Governo di far servire le leggi dello Stato ad interessi privati, e lo dimostra narrando i fatti relativi all'espulsione della signorina Sordoillet.
Osserva che di un tale arbitrio deve in ogni caso risalire la responsabilità al ministro dell'interno, quand'anche egli sia stato inesattamente informato.
Che se il ministro dell'interno non prese alcuna parte in quel fatto, allora si spetta a lui punire chi ne fu l'autore e revocare l'atto stesso per rispetto alla giustizia.
Questo incidente non è che una prova di più della mala politica interna del Ministero, al quale l'oratore darà il suo voto contrario, augurandosi il trionfo della moralità e della giustizia. (Bene!)
PANDOLFI parla in favore della politica governativa. Rammenta la condizioni in cui il Ministero assunse il potere, e le difficoltà che dovette superare. Il paese attende ora dal Governo un'opera pacificatrice.
Quanto alla politica interna, avverte il presidente del Consiglio che troppo sovente gli esecutori de' suoi ordini travisano il suo pensiero. Crede che, se dovranno essere prorogate le leggi eccezionali, dovranno esser modificate in modo che nessuno sia perseguitato per reati di pensiero. In ogni caso non deve farsi differenza fra socialisti e clericali.
Accennando alla politica estera, osserva esser doveroso pel Governo il massimo riserbo nelle sue dichiarazioni.
Confida che il Governo ispirerà la sua condotta a quegli alti ideali patriottici ed umanitari, che ebbero sempre nella Camera la più nobile eco.
Del resto l'oratore, pur essendo convinto apostolo della pace, non ammette che l'Europa civile debba tollerare in Turchia uno stato di cose che è un oltraggio alla civiltà.
Passando alla politica ecclesiastica, crede che al partito clericale siasi consentita finora eccessiva libertà, della quale il nostro nemico ha abusato.
Il constatato risveglio del sentimento religioso dipende in gran parte dal fatto che il Governo ha trascurato di garantire l'indipendenza materiale del basso clero, che è quello che porta fra le popolazioni la parola del Vangelo; cosicchè esso è divenuto mancipio dell'alto clero, nemico alla patria ed alla dinastia.
Conclude dichiarando che approverà la politica del Governo. (Bene!)
COLAJANNI N., premette che la famosa questione del riordinamento dei partiti, di cui tanto si è parlato in questa Camera, pare assolutamente dimenticata; nè l'oratore ha motivo di dolersene.
Udendo il discorso dell'onor. Di Rudinì, credette per un momento trovarsi innanzi all'affermazione di un partito; senonchè l'onor. Di Rudinì non si mostrò, a parer suo, nè abbastanza conservatore, nè abbastanza liberare: ed è appunto l'incertezza che è causa della sua debolezza parlamentare.
Si limiterà a fare pochissime considerazioni.
Parla anzitutto dell'amnistia, questione di altissimo ordine pubblico. L'amnistia piena ed intera si impone ormai per molte ineluttabili ragioni, principalmente per l'illegalità dei Tribunali, che emanarono quelle sentenze.
Quest'amnistia egli reclama, invocando anche i numerosi esempi italiani e stranieri.
Accenna alle enormità cui diede luogo l'applicazione delle leggi eccezionali, ed agli ultimi arresti di Palermo, voluti pei loro fini da quelle autorità locali, alle quali ne spetta la massima responsabilità.
La Magistratura (e lo provano recenti fatti) non è più ritenuta indipendente; donde i ripetuti e deplorevoli scandali giudiziari, sui quali richiama tutta l'attenzione del ministro guardasigilli.
Venendo a parlare del clericalismo, non si occupa delle tante contraddizioni dell'onor. Crispi a questo proposito; si domanda di fronte al pericolo clericale, quali ne siano le cause, a chi ne incomba la responsabilità. E dimostra che fu il Governo, che aiutò i clericali alla conquista dei nostri principali Municipi, e nei Consigli provinciali.
Oltre all'aiuto del Governo, sonvi poi le cause più profonde, che vennero già esposte dall'onor. Bovio: fra queste come l'oratore segnala il malcontento nell'ordine politico, economico e morale.
Se il clericalismo avesse un contenuto veramente spirituale, non dovremmo dolersene troppo; ma col clericalismo italiano la religione non ha nulla a che fare; e lo dimostrano le persone che a destra formano il gruppo neo-clericale. (Si ride).
Per combattere il clericalismo bisogna dunque combattere l'ignoranza nelle masse, ed il mal governo che tutto si riassume nella persona del presidente del Consiglio.
Perchè intorno all'onor. Crispi si è formata la leggenda che le colpe sono degli altri che lo circondano, i meriti soli sono suoi. (Si ride).

Ma è sua anche la responsabilità delle colpe di chi lo circonda; perchè egli, l'onorevole presidente del Consiglio, ben conosce le persone che lo circondano, e non si fa su loro alcuna illusione. (Commenti).

Rileva che il Governo ebbe pochi, benchè convinti difensori; perchè dunque i ministeriali, pochi nella discussione, saranno probabilmente numerosi al voto?

Perchè, anzitutto, la Camera, è, nella sua maggioranza, molto reazionaria; poi perchè, di fronte ai ripetuti attentati anarchici, l'onorevole Crispi divenne incrollabile nelle sue basi parlamentari ed elettorali; ma la massa degli elettori è stata ridotta a meno del quattro per cento della popolazione italiana.

Bisogna però ricordare che, anche all'infuori del corpo elettorale, la pubblica opinione finisce con imporsi, e ce lo dice l'esempio dell'Inghilterra. Ma, sventuratamente, in Italia, mentre il popolo si lagna e protesta, non si ha una forte ed efficace pubblica opinione.

L'oratore conclude dicendo che il fenomeno Crispi è un fenomeno transitorio (si ride); rimane il popolo, ed è questo che bisogna educare alla vita politica, affinchè diventi capace di provvedere ai suoi destini. (Approvazioni).

Interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa i cittadini processati per complicità con Paolo Lega, prosciolti dal giudice popolare, e reintegrati in carcere dalla polizia.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali furono rimandati gli esami di concorso per l'ammissione alla carriera di prima categoria presso quel Ministero, i quali dovevano cominciare il 4 corrente mese.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non intenda, con apposita legge oppure applicando le disposizioni di quella 28 giugno 1891, provvedere di assegno vitalizio tutti i reduci delle patrie battaglie 1848 e 1849, che si trovino nell'indigenza.

« Calleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze per sapere se intendano provvedere a rialzare le sorti dell'agricoltura, ponendo un argine alla deplorevole concorrenza che i grani esteri fanno a quello nazionale.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, se intendano o meno di far intanto proseguire senza indugio le operazioni del catasto estimativo nelle provincie, che ne chiesero l'acceleramento, senza alcun riguardo al disegno di legge presentato nella seduta del 25 novembre 1895 per modificazioni alla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3ª).

« Cerruti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione se sia disposto ad estendere alle altre Università, che ne facciano domanda, il provvedimento adottato a favore dell'Università di Roma per l'impianto di alcuni corsi, avviamento all'istituzione della facoltà di agronomia.

« Pini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, sulla condanna a tre anni di domicilio coatto inflitta al socialista Antonio Gamberi di Tatti e sul contegno dell'autorità politica di Terni, che ha ora denunziato alla Commissione pel domicilio coatto il farmacista Luigi Riccardi.

« Prampolini, Costa A., Socci,
Salsi, Berenini e Agnini. »

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Un telegramma che riceve da Costantinopoli l'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna dice che nei circoli governativi, come a Yidiz-Riosk, ha prodotto una dolorosa impressione il fatto che lord Salisbury, nel suo discorso del 19 novembre a Watforde, abbia fatto conoscere il messaggio del Sultano. Il messaggio, aggiunge il telegramma, aveva un carattere confidenziale ed è strano che il primo ministro inglese non abbia tenuto conto di questa circostanza.

La *Politische Correspondenz*, commentando questo suo telegramma, scrive:

« Su ciò che precede bisognerebbe conchiudere che esprimendo, nel suo messaggio, il caso che lord Salisbury pronunciasse un nuovo discorso, il Sultano desiderava che il primo ministro il quale, come è noto, nel suo discorso al *Quildhall* aveva manifestato la sua poca fiducia nell'esecuzione delle riforme promesse dalla Turchia, si mostrasse più favorevole a questo proposito senza però dare comunicazione del messaggio del Sultano ».

Alla stessa *Politische Correspondenz* si telegrafa da Costantinopoli che le personalità proposte finora per il posto d'ambasciatore di Turchia a Londra non furono gradite dal governo britannico il quale desidera che il successore di Rustem pascià appartenga alla religione mussulmana. Si designano ora come candidati a questo posto, Abidin pascià, governatore dell'Arcipelago e Hassian-Tehmi pascià governatore di Salonicco.

***

Secondo un dispaccio da Atene allo stesso giornale, è oramai certo che le grandi Potenze non ammettono che altri Stati possano partecipare, all'occorrenza, ad una dimostrazione nelle acque turche.

Nessuna Potenza, aggiunge il dispaccio, incoraggia il Governo ellenico ad assumere un atteggiamento attivo. Epperò le disposizioni prese dal Gabinetto di Atene, dal punto di vista della sua marina da guerra, non devono essere considerate che come misura di precauzione per il caso in cui dei sudditi greci si trovassero minacciati in Turchia.

***

Telegrafano da Belgrado alla *Kölnische Zeitung* che il Console inglese di Monastir, è stato chiamato a Costantinopoli per render conto all'Ambasciatore, sir P. Currie della situazione.

***

Annunciano da Erzerum che il Governo turco ha nominato una Commissione, perchè studii il modo di risarcire la popolazione armena dai danni sofferti nelle proprietà, affine di restituirle eventualmente quanto le venne rubato. Della Commissione fanno parte distinti personaggi armeni. Il Governo ha permesso pure che si costituisca un Comitato per raccogliere oblazioni a favore degli armeni bisognosi. Ogni povero riceve due lire turche.

***

Scrivono da Vienna che il Ministro della giustizia, ricevendo una Commissione della stampa, ha dichiarato che comprendeva tutta l'importanza dei giornali dal punto di vista della vita pabblica e che considerava come necessaria una riforma della legge sulla stampa.

Aggiunse il Ministro che, ai primi dell'anno prossimo, presenterebbe un progetto di legge basato sulla relazione della Commissione.

Disse, inoltre, che aveva dato ai procuratori di Stato, delle istruzioni ingiungendo loro di applicare, quindi innanzi con più indulgenza le prescrizioni relative al sequestro dei giornali che criticano gli atti del Governo.

***

Il *Daily News* dice che, secondo le norme del servizio diplomatico, nel mese di giugno del prossimo anno finiranno i poteri di lord Dufferin quale ambasciatore d'Inghilterra. Ma è probabile, secondo il *Daily News*, che questo diplomatico

abbrevierà di qualche settimana o di qualche mese il termine normale e si ritirerà definitivamente dalla vita pubblica.

Il *Temps* osserva che il sig. Philip Currie, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, è designato generalmente come il probabile successore di lord Dufferin a Parigi, sebbene alcuni giornali abbiano già protestato contro la scelta di un diplomatico che deve la sua rapida carriera al favore speciale di lord Salisbury.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Il monumento a Saint-Bon. — L'inaugurazione, in forma solenne, del monumento al compianto viceammiraglio Simone Pacoret di Saint-Bon, che doveva aver luogo a Campo Verano il 26 novembre scorso, si farà invece lunedì prossimo, 9 corrente, alle 10 antimeridiane, con intervento di S. E. il Ministro della Marina e delle rappresentanze della Regia marina e delle autorità.

L'Esposizione nazionale di Torino. — Scrivono alla *Perseveranza.* « Urgono i lavori preparatori per la Mostra di cui già vi parlai, non nascondendovi le difficoltà dell'impresa.

Se dagli inizi si può argomentare del risultato finale, pare che le cose procederanno per bene, nonostante gli ostacoli, la forza d'inerzia di gran parte della cittadinanza, i timori, le incertezze della riuscita, dato l'ambiente attuale, le condizioni economiche e lo sfruttamento del passato.

Tuttavia giova sperare che il Comune risponderà con larghezza alle richieste del Comitato esecutivo, facendo assegnamento sugli introiti daziari e sul movimento commerciale ed economico del Paese; le sottoscrizioni private procedono anch'esse in modo lusinghiero. Le Commissioni lavorano con raro ardore ».

Dai giornali di Torino sappiamo poi che la sottoscrizione pubblica ha già, fino da ieri l'altro, raggiunto la ragguardevole cifra di L. 323,400.

Per iniziativa di un gruppo di deputati e senatori piemontesi giovedì sera avrà luogo nelle sale dell'Associazione della Stampa, qui a Roma, una riunione dei deputati delle provincie di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo e di varii personaggi per trattare di tale Esposizione,

Alla riunione assisterà S. E. l'on. Villa, presidente della Camera, il quale è stato presentato quale socio della associazione.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 3:

Ras Maconen si è diretto da Alomata al Generale Baratieri, offrendogli un convegno per trattare la pace.

Il Generale Baratieri consente a trattare e recasi ad Adigrat.

Le cinque famiglie coloniche, partite da Napoli il 20 novembre, sono giunte in ottimo stato.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Sud America* e *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, partirono il primo da Las Palmas ed il secondo da Colon, entrambi per Genova. Il *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Hong-Kong. Il *Columbia*, della C. A. A. prosegue da Gibilterra per Genova.

Premi agli esportatori. — La Camera di commercio di Siena ha stabilito di accordare tre premi di L. 500 caduno, e tre di L. 200, oltre a tre medaglie d'oro e tre d'argento a coloro che favoriranno l'esportazione all'estero dei prodotti d'ogni genere, agricoli, industriali, minerari, e di lavori artistici, durante il biennio 1896-97, dalle due provincie di Siena e Grosseto.

Le domande di concorso ai premi debbono essere presentate alla Camera di commercio, corredate dei relativi documenti, alla fine gennaio 1898.

Sviamento di treno. — Telegrafano da Sant'Angelo dei Lombardi, che ieri l'altro il treno 1044, proveniente da Avellino, deviò per diversi metri fra Nusco e quella stazione, donde proseguiva, dopo tre ore, con una nuova locomotiva.

Vi fu un po' di panico fra i viaggiatori, ma nessuna disgrazia.

La pesca delle anguille. — Telegrafano da Ferrara che la pesca nelle valli di Comacchio può considerarsi come finita. Sono stati pescati non meno di 400,000 chilogrammi di anguille. La pesca è superiore a quella dell'anno scorso, ma è ben inferiore, non solo alle pesche classiche, ma alle medie decennali meno favorevoli. Le condizioni del Comune di Comacchio sono perciò gravi assai, mentre è sempre più evidente che occorrono grandi lavori di escavo per migliorare le condizioni delle valli.

ESTERO.

Il commercio francese. — L'andamento degli scambi commerciali con l'estero è in quest'anno, per la Francia, veramente favorevole. Le importazioni dal 1° gennaio al 31 ottobre scorso si sono ragguagliate a fr. 2,980,340,000 presentando una diminuzione di 225 milioni circa rimpetto all'anno precedente; e le esportazioni hanno raggiunto un valore di fr. 2,719,097,000 superando di quasi 261 milioni quelle dei primi dieci mesi del 1894.

Ripartite nelle grandi categorie di merci queste cifre complessive si decompongono nel modo seguente:

Importazioni	gennaio-ottobre 1895		diff. sul 1894
Generi alimentari	fr. 807,414,000	—	185,397,000
Mater. per l'indust.	» 1,699,617,000	—	60,479,000
Oggetti fabbricati	» 473,309,000	+	20,889,000
	fr. 2,980,340,000	—	224,987,000
Esportazioni			
Generi alimentari	fr. 487,315,000	—	38,433,000
Mater. per l'indust.	» 714,878,000	+	98,751,000
Oggetti fabbricati	» 1,432,240,000	+	174,884,000
Pacchi postali	» 84,664,000	+	25,504,000
	fr. 2,719,097,000	+	260,706,000

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 2. — Si ha dall'Avana: « Una banda d'insorti, comandata da Maximo Gomez, avendo tentato nuovamente di penetrare nel territorio di Las Villas, i generali Luque e Oliver, con un movimento combinato delle loro rispettive colonne, la attaccarono il 20 novembre scorso e nei giorni seguenti a Pena Blanca, Romones, Las Delicias, Loma e Alameda, sconfiggendola sempre.

« I generali Luque e Oliver s'impadronirono degli accampamenti degli insorti, infliggendo loro gravi perdite e mettendo in fuga Maximo Gomez, che fu obbligato a rifugiarsi nelle montagne cogli insorti rimastigli. ».

PARIGI, 2. — Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che incarica Ricard, Ministro della Giustizia, dell'*interim* degli Affari esteri, durante l'assenza del Ministro Berthelot.

VIENNA, 2. — Stamane, con treno speciale, sono partiti per Ellischau i personaggi che prenderanno parte ai funerali del conte Taaffe.

Fra essi vi sono l'Aiutante di Campo dell'Imperatore, generale conte Paar, come rappresentante di S. M., il Presidente del Consiglio dei Ministri, conte Badeni, ministri, deputati, alti funzionari e l'Ambasciatore italiano conte Nigra.

LIMA, 2. — Il nuovo ministero è stato costituito con Barrinajo alla Presidenza del Consiglio e Zevallo agli affari esteri.

COSTANTINOPOLI, 2. — Le operazioni contro Zeitun sono state sospese in seguito alla ripresa di trattative cogli insorti.

L'accordo degli Ambasciatori sulla questione dei Firmani pei secondi stazionari è completo.

Sono infondate le notizie circa una diversa condotta, che avrebbe assunta in proposito l'Ambasciatore di Russia.

PIETROBURGO, 2. — Si assicura essere giunte da Abbastuman notizie molto inquietanti sulla salute del Granduca ereditario.

La Czarina vedova partirebbe domani per Abbastuman.

VIENNA, 2. — Si ha da Costantinopoli che i negoziati iniziati dalla Porta colla Regìa dei Tabacchi per un prestito di un milione di lire turche, mediante una proroga equivalente del monopolio concesso alla Regìa stessa, dimostrarono fin dalla loro apertura tendenza favorevole ad un accordo.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione del bilancio dei Culti.

Walter, a nome dell'Estrema Sinistra, chiede la soppressione di questo bilancio.

Il Ministro Combes dichiara che la questione non può essere sciolta in sede di bilancio, e che il Concordato non si può denunziare altrimenti che con un trattato della stessa natura. Bisogna anche avere l'appoggio del paese. Il Ministero non ha scritto nel suo programma la separazione fra la Chiesa e lo Stato, ma vi ha scritto invece l'esame della legge sulle Associazioni, la quale deve necessariamente precederla. Esso respinge la proposta Walter.

La Camera respinge pure la proposta Walter con 355 voti contro 156.

Quindi la Camera approva tutti i capitoli del bilancio dei Culti senza modificazioni e senza incidenti.

BRESLAVIA, 3. — L'Imperatore assistette, in occasione della festa del Grande Elettore, ad un banchetto nel Casino dei Corazzieri della guardia e vi ha pronunziato un discorso.

S. M. disse che molto si compiacque al ricevere l'invito del banchetto, perchè le ore passate fra i compagni d'armi sono ore di sollievo nella sua vita laboriosa. Simili feste di reggimento rinforzano la fratellanza delle armi, sulla quale ogni esercito è fondato.

Soggiunse volere, in occasione dell'odierna festa, conservare riconoscente il ricordo di coloro, che guidarono i combattenti, capitanando gli squadroni del reggimento dei Corazzieri della guardia. Questo giorno non può meglio festeggiarsi che giurando e promettendo nuovamente di custodire e difendere ciò, che crearono il grande Imperatore ed i suoi Generali.

L'Imperatore così proseguì: « Quanto i più faziosi si ritirano dietro frasi piccanti e disegni sediziosi, tanto più io con sicurezza confido sull'esercito e più positivamente spero che il mio esercito sarà pronto ai miei ordini, ai miei desideri sia all'interno che all'estero.

« Confido nello spirito che anima anche questo reiggmento. Ricordo il motto del mio Grande Avo, il quale, sbarcando presso Coblenza dopo il doloroso periodo del 1848, in occasione di un ricevimento solenne, diceva agli ufficiali: — Questi sono coloro sui quali conto.

« Collo stesso sentimento bevo alla salute dei miei Corazzieri delle guardia, i quali, spero, faranno sempre onore al nome del Grande Elettore. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì	761.0
Umidità relativa a mezzodì	68
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 10.°8. Minimo 5.°6.

Pioggia in 24 ore: — —

Lì 1 dicembre 1895.

In Europa pressione leggermente bassa al NW, sensibilmente elevata sulla Francia occidentale e centrale, elevata intorno alla Russia meridionale. Ebridi, Bodo 750; Atene 758; Rochefort 766; Kiew 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; pioggie in Calabria e sulla costa orientale sicula, nebbie al N, nebbie e pioggiarelle nelle Marche, venti settentrionali generalmente deboli, qualche brinata e gelata al Nord.

Stamane: cielo nevoso a Ravenna, nuvoloso, coperto o nebbioso altrove; venti deboli settentrionali.

Barometro a 764 mm. al N, a 761 a Cagliari, Brindisi; a 759 a Malta.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia e nevicata; brinate e gelate Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 4	5 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	5 7
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	11 1	5 8
Cuneo	coperto	—	3 0	— 0 5
Torino	nebbioso	—	2 8	2 4
Alessandria	nebbioso	—	2 3	0 0
Novara	nebbioso	—	5 8	2 2
Domodossola	nebbioso	—	6 0	3 0
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Milano	coperto	—	5 3	0 8
Sondrio	coperto	—	7 1	0 3
Bergamo	nebbioso	—	4 3	2 0
Brescia	coperto	—	5 0	2 0
Cremona	coperto	—	2 4	0 1
Mantova	nebbioso	—	4 4	2 0
Verona	coperto	—	4 6	— 0 8
Belluno	coperto	—	8 2	2 7
Udine	3/4 coperto	—	5 2	0 2
Treviso	1/2 coperto	—	5 5	1 4
Venezia	coperto	calmo	6 2	1 1
Padova	coperto	—	5 8	0 6
Rovigo	coperto	—	6 2	— 2 8
Piacenza	nebbioso	—	2 4	— 3 1
Parma	nebbioso	—	3 2	— 2 3
Reggio Emilia	nebbioso	—	2 3	— 0 7
Modena	coperto	—	4 0	0 2
Ferrara	coperto	—	5 8	— 0 8
Bologna	coperto	—	3 0	— 0 9
Ravenna	nevica	—	7 0	2 0
Forlì	coperto	—	6 0	2 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 7	3 6
Ancona	nebbioso	mosso	8 0	6 2
Urbino	nebbioso	—	4 8	1 0
Macerata	nebbioso	—	5 9	3 6
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	6 5
Perugia	3/4 coperto	—	8 8	3 6
Camerino	nebbioso	—	4 7	2 3
Pisa	1/4 coperto	—	13 8	3 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	11 7	6 0
Firenze	1/2 coperto	—	10 8	2 5
Arezzo	1/2 coperto	—	10 8	3 5
Siena	3/4 coperto	—	9 3	3 1
Grosseto	1/4 coperto	—	14 8	4 8
Roma	coperto	—	12 5	5 6
Teramo	coperto	—	11 2	4 1
Chieti	piovoso	—	9 0	1 0
Aquila	coperto	—	7 7	1 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	12 0	6 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	12 6	6 4
Lecce	coperto	—	13 1	4 0
Caserta	coperto	—	13 8	6 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 2	6 9
Benevento	3/4 coperto	—	12 8	4 5
Avellino	3/4 coperto	—	10 1	5 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	6 1	1 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	9 0	2 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	15 4	11 2
Trapani	1/4 coperto	calmo	19 6	11 2
Palermo	coperto	mosso	18 5	8 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	21 0	12 7
Caltanissetta	sereno	—	16 0	8 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 8	11 7
Catania	piovoso	legg. mosso	14 0	8 8
Siracusa	3/4 coperto	mosso	16 4	10 3
Cagliari	sereno	calmo	—	9 0
Sassari	coperto	—	16 1	9 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		——	93,15 10 07 1/2 05 15		——
			RENDITA 5 % 2ª grida	93 92,95	92 96 1/4			——
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,05	——			——
			detta » di L. 5 a 25	93,40	——			——
			detta 4 1/2 %		——			101 —
			detta 4 %		——			92 90
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		——			——
			detta 3 % 2ª grida		——			54 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		——			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		——			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		——			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		——			105 — (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		——			——
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		——			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione.		——			451 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		——			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		——			356 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		——			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		——			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		——			——
»	500	500	» » » » di Napoli		——			——
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		——			——
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		——			——
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		——			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		——			653 —
»	500	500	» » Mediterranee		——			486 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		——			——
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		——			——
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		——			——
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		——			784 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		——			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		——	55		——
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		——			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina.		——			——
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		——			814 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		——			1183 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		——	184 1/2		——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			46 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		——			31 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		——			——
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		——			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus	207 206 207 1/4 207	——	209 208 208 1/2		——
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana.		——			——
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		——			——
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		——			——
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		——			243 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		——			——
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		——			145 —
			» » Caoutchouc		——			——
			» » An. Piemontese di Elettricità.		——			——
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		——			30 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		——			——
	500		» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		——			545 —

(1) ex L. 2,—.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			295 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 92 1/2	— —	106 90	106 95 107 05	107 —	107 10 3 90	107 —
2	Londra	90 giorni	— —	26 79 1/2	26 81	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 94	— —	— —	26 98 93 1/2	26 98	26 97 1/2 93 1/2	26 96
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	131 75 85	131 70	132 20 133	131 90

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino)

Risposta dei premi . 28 dicembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Rendita 5 %	92 90
detta 4 1/2 %	101 —
detta 4 %	93 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 %	103 —
Obb. Città di Roma 4 %	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali	650 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	55 —
» Banco di Roma	100 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	145 —
» » Risanamento	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita	209 —
» » Ferr. Sarde	312 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
» » Acciaierie	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 novembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 922
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 922
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 9375
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 53 7375

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.
Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tommaso Raffaele.